

Comitati pronti alla mobilitazione: "L'antico porto va salvaguardato"

# Steccone, in vendita uffici e negozi Cittadini sul piede di guerra

LUCCA - L'estate sta finendo, e il dibattito sull'urbanistica torna a farsi prepotente. E a San Concordio si erge alta la voce contro la realizzazione dello "Steccone", il maxi insediamento immobiliare che sorgerà nell'area ex Gesam. Nelle ultime settimane si sono aggiunti capitoli interessanti alla storia, ormai quasi infinita, denominata "Steccone", l'enorme complesso direzionale e commerciale che dovrebbe sorgere all'interno dell'area Gesam a San Concordio. E sull'argomento tornano alla carica i due consiglieri del Pd Serena

Mammini e Celestino Marchini, che auspicano un intervento del sindaco, in seguito a quella famosa assemblea

pubblica del 6 marzo scorso: "Il Sindaco prese precisi impegni in merito che prevedevano la rivisitazione di parte del progetto edilizio, nonché di incontrare di nuovo, di lì a breve, la Circo-scrizione 7 per cercare di trasformare gli impegni presi in atti concreti, per approfondire ulteriormente la questione anche con Gesam e Polis tramite un tavolo di discussione". Alla luce dei ritrovamenti archeologici nell'area, quelli dell'antico Porto fluviale di Lucca, e quindi alla successiva richiesta della Sovrintendenza di realizzare un parco archeologico nell'area Gesam, i due esponenti consiliari criticano il fatto che "Polis ha già pubblicizzato la ven-

dità di fondi commerciali e direzionali all'interno dello "Steccone". Chiediamo quindi al Sindaco un ulteriore impegno, una domanda sola, chiara: come s'intende procedere nell'area Gesam? Vogliamo in poche parole ribadire l'importanza per tutta la città che potrebbe avere un sito archeologico in quest'aria, a pochi passi dalle Mura, a poche centinaia di metri dall'Acquedotto del Nottolini". E anche il Laboratorio di Urbanistica Partecipata torna a far sentire la sua voce: "E' apparsa sull'ultimo numero di "Lucca Notizie", il Bollet-

tino che il Comune distribuisce gratuitamente a tutte le famiglie, una pubblicità a tutta pagina della Polis che offre in

vendita, da settembre, i negozi e uffici dello "Steccone". Questo annuncio desta molto stupore, perché il Sindaco Favilla si era formalmente impegnato, prima ancora che gli scavi archeologici portassero al ritrovamento dell'antico porto, a ridimensionare il progetto, a riprogettare le aree a verde e a parco giochi e a destinare gli uffici alle società comunali. Invece, quello offerto in vendita è il progetto "originario" dello Steccone, licenziato nel 2008, senza alcuna modifica, concepito prima che venissero ritrovati gli importanti reperti di archeologia industriale e lo stesso antico Porto della Formica, emerso pressochè integro dal fango".

■ Mammini e Marchini incalzano il sindaco



Fronte caldo a S. Concordio l'area dell'ex Gesam dove sorgerà lo Steccone

